

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE
Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

Kids

CATECHESI 6-10 ANNI



Advent street

A cura di:

Equipe Kids: DIOCESI di Nardò - Gallipoli, Brindisi - Ostuni, Oria, Lecce, Otranto, Castellaneta.

Progetto grafico e impaginazione:

Sac. Angelo Pedè - Arcidiocesi di Otranto



Prima Domenica d'Avvento 2022
Dream street
 LA STRADA DEI SOGNI
 Quale contatto con la realtà?

Kids
 CATECHESI 6-10 ANNI
Advent street

VANGELO Matteo 24,42-44

Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. **“Vegliate** dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo”.

COMMENTO

La pagina del Vangelo di Matteo sottolinea l'impegno alla “vigilanza” perché non si sa in quale giorno verrà il Signore. Siamo nella prima domenica di Avvento, tempo di attesa, tempo in preparazione all'arrivo di Gesù: non possiamo “addormentarci”!

Ma dove arriva Gesù? Nella nostra vita, Gesù entra nella vita di ciascuno! In questo Vangelo il problema non è solo non sapere il tempo in cui arriva, non è solo il poco preavviso che ci deve preoccupare ma Gesù ci chiede di fargli spazio, Gesù ci chiede di riconoscerlo come la cosa più bella che stiamo aspettando, con quella trepidazione che non ti fa dormire e che ti fa stare sveglio. Allora, come vivere questo tempo? Posso stare fermo aspettando che il tempo passi, posso annoiarmi, oppure posso dare spazio alla creatività, vivere, muovermi, dare corpo ad una storia, liberare la fantasia e anche se non sai quando arriverà, l'importante è non addormentarsi.

In questa prima domenica di avvento tutti – adulti e ragazzi – dovremmo chiederci: In che modo il nostro sguardo può diventare concretamente più attento? Quali sono le cose “inutili” che ci distraggono dal quelle importanti e dalle persone importanti? Quale aspetto della nostra vita dobbiamo guardare con maggiore attenzione e cura? Cosa significa per noi vegliare e aspettare Dio che viene nella vita e nel mondo? È un'attesa sonnolente oppure operosa e dinamica? Ecco, proviamo in questi giorni, a fare questi esercizi a “occhi aperti” nella nostra vita quotidiana, certamente avremo l'opportunità di scoprire bellezze e di riempire il nostro cuore di sogni grandi che apriranno strade nuove!

IL RACCONTO

IL SEMAFORO BLU (di Gianni Rodari - Da Favole al Telefono)

Una volta il semaforo che sta a Milano, in piazza del Duomo fece una stranezza.

Tutte le sue luci, ad un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regolarsi.

“Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo?”

Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai.

In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano: “Lei non sa chi sono io!”

Gli spiritosi lanciavano frizzi: “Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna. Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai Giardini. Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva.”

Finalmente arrivò un vigile e si mise in mezzo all'incrocio a districare il traffico.

Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente.

Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: “Poveretti! Io avevo dato il segnale di – via libera – per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio”.

(commento di Bruno Ferrero da Tutte Storie)

Gli uomini sono abituati, come gli automobilisti, a vivere con la testa china sul volante, badando alla strada, ciascuno chiuso nella sua scatola di ferro, preoccupati del lavoro, del denaro, delle mille “grane” quotidiane. L'Avvento è come il semaforo blu. È qualcosa che ti dice: “Fermati! Stai buttando via un tesoro! Non c'è solo la terra! Guarda su! C'è anche il cielo!” Ma è una voce esile e molti, spesso, la ignorano...

Dream street
LA STRADA DEI SOGNI
 Quale contatto con la realtà?

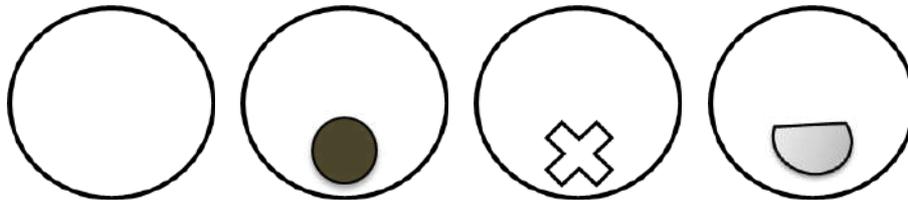


CATECHISMO CEI

“Io sono con voi”, p. 37.
 “Venite con me”, pp. 25-26.

ATTIVITÀ

Le attività proposte hanno come scopo quello di sollecitare l'attenzione nei bambini, aiutandoli a capire che gli occhi e lo sguardo non servono solo per vedere in superficie ma, come ci sollecita il Vangelo, ad andare alla profondità delle cose per comprenderne il vero senso! A ciascun bambino vengono consegnate quattro faccine senza occhi ma solo con diverse forme di bocca.



I bambini dovranno riflettere e disegnare l'espressione degli occhi che riterranno più opportuna e adatta.

Successivamente, con l'aiuto del catechista, si metteranno a confronto i vari “sguardi” e i sentimenti che ciascuna faccina esprime.

Di seguito, i bambini saranno divisi in coppie.

Si faranno giocare le coppie a turno: ogni bambino avrà un minuto di tempo per osservare con attenzione il suo compagno.

Trascorso il tempo, gli occhi dei bambini saranno coperti da un paio di occhiali con i vetri oscurati (si potranno usare delle paia di occhiali giocattolo, in plastica, coprendo le lenti con del nastro adesivo di colore scuro o attaccando del cartoncino nero).



I due bambini, a turno, dovranno fare un elenco di alcuni particolari del compagno, che ricordano di aver notato: abbigliamento, capelli, espressione del viso e della bocca, colore degli occhi, ecc.

Il nostro sguardo sugli altri è importante come lo sguardo degli altri su noi, soprattutto quello delle persone che ci vogliono bene: ci fa sentire preziosi e unici!

L'incontro si può concludere facendo riferimento alle pagine del Catechismo e può essere suggerito ai bambini di prendere un impegno una volta tornati a casa, guardando con maggiore attenzione:

- nel gruppo;
- a casa;
- a scuola;

prendendo nota di cose e particolari non considerati prima!



PREGHIERA FINALE

Alternati un bambino e una bambina

Questo è il tempo per ringraziarti, Gesù, perché in questa Eucaristia sei venuto in mezzo a noi!

Tu ci chiedi di avere gli occhi aperti sul mondo per scoprire cose nuove ma soprattutto per riconoscere la tua presenza in ogni cosa e in ogni persona abbiamo accanto.

Il nostro impegno deve essere quello di preparare la strada e il cuore per accogliere te, proprio come abbiamo fatto oggi, ascoltando la tua Parola, nutrendoci del tuo pane, stando insieme alla nostra comunità!

Grazie Gesù, perché sei con noi sempre e tu ci vuoi con te, per fare della nostra vita un dono per gli altri.

Rendi i nostri occhi attenti e il nostro cuore accogliente per percorrere con fiducia i passi che ci porteranno fino a te!

Seconda Domenica d'Avvento 2022
 Wish street
 LA STRADA DEI DESIDERI

Quali desideri ti orientano/ti disorientano?

Kids
 CATECHESI 6-10 ANNI
 Advent street

VANGELO Matteo 3,1-12

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «**Convertitevi**, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

COMMENTO

Come per l'arrivo di un ospite, anche l'attesa di Gesù ha bisogno di alcuni preparativi. Innanzitutto il Battista dà una serie di indicazioni: «convertitevi perché il regno dei cieli è vicino». In un tempo dominato da perfezionismo, narcisismo e una forte ricerca di noi stessi, non ci si può preparare autocontemplandosi; il regno che viene è di un altro, viene la meraviglia, il tempo in cui Dio è finalmente il nostro Re.

*Preparare la via del Signore, raddrizzare i suoi sentieri non significa addomesticare le vie di Dio, ritagliarsi sulla propria sagoma una comoda lettura della volontà di Dio, magari chiedergli di benedire le nostre iniziative, ma porsi di fronte, **pre-pararsi**, cioè guardare una cosa frontalmente.*

*Perché, c'è una volontà di Dio per me? Tutti quanti abbiamo avuto un tempo in cui Dio ha parlato al nostro cuore, magari eravamo giovani ed avevamo il cuore più aperto a Dio...Ma se viene un Salvatore, «se viene qualcuno che ha in mano la pala e pulirà la sua aia, raccoglierà il suo frumento nel granaio ma brucerà la paglia con fuoco inestinguibile», vuol dire che **oggi** arriva qualcuno che fa chiarezza, butta via la scoria, ci libera da ciò che non può salvare.*

IL RACCONTO

IL FILO DI COTONE (di Bruno Ferrero)

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelado! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!».

Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare».

Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.

Seconda Domenica d'Avvento 2022
Wish street
LA STRADA DEI DESIDERI
Quali desideri ti orientano/ti disorientano?



CATECHISMO CEI

“Io sono con voi”, p. 38.

“Venite con me”, p. 29.

ATTIVITÀ

Dopo aver ascoltato il racconto, si propone ai bambini di soffermarsi su una storia di conversione e di raccontarla attraverso i fumetti. La storia può essere di un personaggio biblico, di un Santo o far riferimento a storie reali di cambiamento. Quale evento ha fatto cambiare la vita del protagonista? Quali novità si possono raccontare della sua nuova vita (amicizie, abitudini, atteggiamenti)?

È possibile utilizzare fumetti già esistenti, altrimenti si possono lasciar creare loro, dopo aver raccontato la storia (Cf. Centro Oratori Romani).

PREGHIERA FINALE

Alternati un bambino e una bambina

Signore Gesù, l'emozione di averti presto fra di noi è tanto forte da farci desiderare di cambiare veramente il nostro cuore, aprendoci al Tuo Amore.

Vogliamo essere tuoi compagni, caro Gesù e ci impegneremo ad essere come Tu ci vuoi.

Anche noi vogliamo ascoltare Giovanni Battista e ti preghiamo, Gesù, di darci la forza della conversione, di quel cambiamento che rende puro ogni cuore.

Signore Gesù, ti chiediamo di essere pronti a tendere l'orecchio verso la Tua voce che ci chiama ad essere “frutto degno della conversione”.

Terza Domenica d'Avvento 2022
Choice street
 LA STRADA DA SCEGLIERE
 La strada giusta o sbagliata



VANGELO Matteo 11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli **preparerà la tua via**".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

COMMENTO

Protagonista di questa terza domenica è Giovanni Battista. Il Battista ha un compito speciale: insegnarci l'atteggiamento giusto per accogliere il Signore che viene; aiutarci a scegliere la strada giusta per vivere in maniera gioiosa e autentica la venuta del Messia. Gesù è proprio il Messia, chi lo incontra cambia vita. Gioia grande avrà riempito il cuore di Giovanni nell'ascoltare la risposta di Gesù, gioia che dovremmo possedere anche noi che oggi proviamo a porci la stessa domanda: "Sei tu quello che deve venire?". Gioia che sarà piena se saremo capaci di consegnarci al solo che vuole la nostra salvezza, salvezza da ogni povertà umana. Non bisogna smettere di attenderlo! Gesù viene e viene ancora oggi, ma Lui non ha mani per accarezzare: ha però le nostre mani che in questo periodo di attesa devono essere impegnate nella giusta direzione, in ciò che davvero ci aiuta a preparare la via. Noi sicuramente non ridaremo la vista ad un cieco ma potremo far aprire gli occhi ad un amico che si è allontanato da Gesù perché distratto da troppi idoli. Potremo sostenere chi "zoppica nel cuore" e non riesce più ad andare con carità verso gli altri. Potremo aiutare una persona povera che si sente "lebbrosa", esclusa, facendola sentire accolta. Potremo far sì che un "sordo" alla voce di Dio possa sentirla attraverso un nostro semplice sorriso o una parola gentile. Possiamo donarci e donare vita, preparando la via di Gesù!

IL RACCONTO

UN "NAVIGATORE DAVVERO SPECIALE!"

B: "Nonno, ma tu, da piccolo, come facevi a trovare una strada che non conoscevi?"

N: "Il mio papà mi insegnava a riconoscere le stelle"

B: "E se c'erano le nuvole?"

N: "Sai, il mio papà mi spiegava che, osservando la parte di corteccia degli alberi ricoperta di muschio, si può sempre ritrovare il nord"

B: "E se non c'erano alberi?"

N: "Stringevo forte la mano del mio papà e mi lasciavo guidare da lui che conosceva sempre la strada"

B: "Il tuo papà era come Giovanni? L'uomo di cui parla oggi il Vangelo?"

N: "Sì, anche se Giovanni era un navigatore davvero speciale! Lui non solo insegnava ai suoi discepoli la strada da scegliere per arrivare a Gesù, ma la preparava, cioè la rendeva più facile da attraversare"

B: "Non capisco, spiegami meglio"

N: "Lui toglieva tutti i sassi che potevano far inciampare i suoi discepoli"

B: "Cioè?"

N: "Toglieva il sasso della ricchezza, per lasciare il posto alla semplicità; toglieva il sasso dell'arroganza a favore dell'umiltà; toglieva il sasso della durezza, per lasciare il posto alla docilità"

B: "Ho capito!!! Lui preparava i cuori all'incontro con Gesù, così ogni persona poteva toccare con mano le sue meraviglie!"

N: "Sì, proprio così!"

Terza Domenica d'Avvento 2022
Choice street
LA STRADA DA SCEGLIERE
La strada giusta o sbagliata



CATECHISMO CEI

“Venite con me”, p. 30-31.

ATTIVITÀ

“Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo” (Mt 11, 2-11).

Gesù ha sempre attenzione e cura per le persone con difficoltà e ci insegna a tendere le nostre mani verso chi ha bisogno del nostro aiuto: un abbraccio, una stretta di mano, una carezza non costano nulla, ma, a volte, hanno il potere di guarire!



Il codice Braille è un'invenzione straordinaria che permette, a chi non può farlo con gli occhi, di “leggere con le mani”.

Puoi trovare questo tipo di scrittura in rilievo anche su alcune confezioni di medicinali e, addirittura, su alcune monete.

Il nonno, ogni volta che sale in collina, raccoglie, dal sentiero, tutti i sassi che possono far scivolare e li usa per scrivere lungo i bordi della strada, usando questo codice.

Prova a decifrare la frase misteriosa che ha scritto oggi:



6. (Soluzione: Preparerà la tua via)

PREGHIERA FINALE

Insieme

Gesù, ci hai indicato Giovanni come il profeta più grande, lui che già nel pancione della sua mamma, sussultava di gioia quando ti incontrava! Aiutaci ad essere grandi come lui, nell'amore per te; eppure piccoli perché davanti alle scelte sappiamo fidarci di te! La nostra attenzione, questa settimana, sia rivolta a chi viene emarginato o vive la solitudine: dedichiamogli le nostre cure, il nostro tempo, gesti di amicizia! Fa' che impariamo da te, Gesù: sii tu la nostra stella polare, la bussola sicura che orienta la strada della nostra giovane vita!

Quarta Domenica d'Avvento 2022

Life street

LA STRADA DELLA VITA



Quali ostacoli/stimoli stanno orientando la strada della mia vita (paura, coraggio ecc.)?

VANGELO Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, **non temere** di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

COMMENTO

In quest'ultima domenica di Avvento, la liturgia ci ripropone il Vangelo della visita dell'angelo a Giuseppe. Dio, tra tutte le infinite possibilità che aveva a sua disposizione, ha scelto uno come Giuseppe per essere il padre terreno di suo figlio. Ma perché proprio lui? Con questa scelta Dio ci ha fatto capire che per essere collaboratori del suo progetto di salvezza non serve un dottorato in teologia o un premio Nobel, ma un animo accogliente come quello di Giuseppe che ha sentito su di sé tutta la fiducia e ha risposto con generosità e altrettanta fiducia. Giuseppe è un uomo giusto e allo stesso tempo coraggioso. Ha il coraggio di accogliere l'invito dell'angelo e mettersi in cammino verso un futuro oscuro e incerto. All'invito di "Non temere" Giuseppe si è trovato pronto, nonostante le tante difficoltà. Ora questo invito è rivolto anche a noi. Oggi, adesso, dentro la nostra vita monotona o piena di cose da fare, Dio ci invita a non temere! Mi fido di te, tu fidati di me! Non temere di stare vicino a tuo figlio che non capisci più. Non temere di giocarti in una rinnovata fedeltà nell'amore coniugale. Non temere di stare vicino a tua madre che sta male. Non temere di dire tutta la verità a chi ami. Non temere, perché io sono con te, dice il Signore. Il coraggio di dare e ricevere fiducia, ecco la profezia di Giuseppe. Perciò, coraggio! Dio avrà un figlio tra noi.



IL RACCONTO

IL MASSO SULLA STRADA (tratto da <https://www.robertoausilio.it/il-masso-sulla-strada-una-storia-per-superaregli-ostacoli-della-vita/>)

È la storia di un re molto saggio che un giorno decise di verificare quanto si lamentassero gli abitanti del suo regno per ciò che accadeva. Allora immagina la scena. Il re fece posizionare un grosso masso sulla strada che portava al suo palazzo e si nascose dietro una siepe per vedere quello che sarebbe accaduto. Passò di lì un contadino, un contadino che, come la maggior parte delle persone che probabilmente anche tu conosci, che cosa fece? Iniziò a sbraitare e a imprecare contro la gente pigra che lascia i massi per la strada, contro quelli che non li rimuovono! E, imprecando e sbraitando passò lateralmente, deviando il suo percorso e lasciando il masso lì dov'era. Dopo un po' passò di lì un soldato, un soldato canticchiando con un bel cappello con le piume al vento. E passando di là, mentre già stava pensando a prefigurando quello che avrebbe fatto in battaglia inciampò sul masso e cadde. Arrabbiatissimo sfoderò la sua spada e iniziò a inveire a imprecare e a urlare contro quei maledetti che lasciavano le pietre lungo il percorso.

Trascorse un giorno e tutte le persone che si trovavano a passare di là fecero più o meno la stessa cosa: deviarono il loro percorso lasciando il masso esattamente lì dov'era. La sera del giorno dopo passò la figlia del mugnaio, una ragazza molto attiva. Vedendo il masso pensò: «Qui qualcuno stanotte potrebbe inciampare e farsi male, potrebbe cadere. Sposterò questo masso!». Allora si mise lì e spinse il pesante masso con tutte le sue forze finché, a fatica, riuscì a spostarlo. Con enorme sorpresa vide che sotto il masso c'era una scatola sulla quale c'era scritto: «Questa scatola sarà di colui che ha spostato il masso». Aprì la scatola: era piena di monili d'oro. Con grande gioia ritornò di corsa a casa e raccontò tutto alla famiglia. Il mugnaio, il contadino e il soldato, avendo saputo dell'accaduto, corsero sul posto per vedere se ci fosse ancora qualche pezzetto d'oro e allora lì il re uscì dalla siepe e disse loro: «Ecco cari amici, oggi avete imparato una cosa importante e cioè che quando troviamo degli ostacoli sul nostro cammino, noi abbiamo il dovere morale di spostarli; mentre se cediamo alla pigrizia il prezzo da pagare sarà la delusione».

Quarta Domenica d'Avvento 2022
Life street
LA STRADA DELLA VITA



Quali ostacoli/stimoli stanno orientando la strada della mia vita (paura, coraggio ecc.)?

CATECHISMO CEI

“Io sono con voi”, pp. 35-36.

ATTIVITÀ

La storiella "**IL MASSO SULLA STRADA**" ci fa capire come dietro ogni difficoltà ci siano tante opportunità che sapremo cogliere solo se riusciremo in qualche modo a guardare oltre il masso, a guardare oltre l'ostacolo e a non dimenticarci anche degli altri. E quando noi andremo a superare determinati ostacoli della vita oltre a fare del bene a noi stessi faremo del bene anche agli altri, e questo bene ci ritornerà indietro ampiamente moltiplicato. È una bella metafora anche per la nostra crescita personale: perché se ci occupiamo di tutto ciò che ci sembra veramente molto grande e insormontabile, di tutto ciò che tendiamo ad evitare, in realtà quando ce ne occuperemo scopriremo che potrebbe nascondere per noi grossi tesori.

Ci saranno sempre pietre sulla strada davanti a noi. Saranno ostacoli o trampolini di lancio; tutto dipende da come le usiamo. (Friedrich Nietzsche)

Usando le parole di papa Francesco «San Giuseppe è l'uomo di cui si fida il Cielo», il nome Giuseppe in ebraico significa «Dio accresca, Dio faccia crescere», egli è un uomo pieno di fede nella sua provvidenza. C'è una fiducia e una stima reciproca tra Dio e san Giuseppe: Dio si fida di Giuseppe e Giuseppe nella sua vita terrena si è affidato completamente nelle mani di Dio divenendo le braccia che abbracciavano e coccolavano Gesù sulla Terra, superando gli ostacoli che ogni giorno si presentavano sulla sua strada. Si potrebbero invitare i bambini a cercare di immaginare la vita di Gesù alla loro età e come san Giuseppe stava a lui vicino. Si può presentare un breve cartone animato che ne spieghi il ruolo nella Sacra Famiglia e la grandezza.



https://www.youtube.com/watch?v=wgWq_BSuVmo&t=262s



https://www.youtube.com/watch?v=KMyGCnqibhU&ab_channel=TeamIncontraKids-Junior

Si invitano i bambini a riflettere che il giglio bianco è il simbolo che caratterizza l'iconografia di San Giuseppe e che il suo profumo, dolce e vanigliato, si associa a un'idea di purezza e dolcezza. Data la difficoltà a reperire gigli in questa stagione si potrebbero realizzare utilizzando *gomma eva* o *carta crepla* bianca e verde, colla a caldo e bastoncini per spiedini. Nel video le istruzioni per realizzare il bastone giglio.

<https://www.youtube.com/watch?v=eGFOh4yksnc>



Un giglio che potrà essere donato al proprio papà insieme ad una preghiera:

PREGHIERA FINALE

O caro san Giuseppe amico e protettore di tutti, tu che con gioia e amore hai aiutato il buon Gesù a crescere in età, sapienza e grazia, dona anche a me il tuo amore e la tua guida affinché anch'io possa crescere in età, grazia e sapienza seguendo l'esempio del tuo figlio adottivo. Donami la tua grazia, aiutami ad amarti e a lasciarti essere mia guida che mi aiuta a camminare con gioia nel sentiero della mia vita, amen.

VANGELO Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, **vi annuncio una grande gioia**, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

COMMENTO

Nella notte dell'uomo, intrappolato in una quotidianità che non gli basta e non parla di Dio, accade un evento straordinario da cui i semplici, i pastori, sono colpiti e sconvolti. Così Gesù si affaccia senza fare rumore, tutti i giorni, nelle sembianze di un pane da condividere. "All'uomo, abituato dalle origini a prendere e mangiare, Gesù comincia a dire: «Prendete, mangiate. Questo è il mio corpo»" (Francesco, Omelia Notte di Natale 2018). Lasciamo che questo Natale, anche se ci coglie in gesti abituali e ripetuti, ci insegni a riscoprire la gioia della condivisione, imparando da Gesù che si fa piccolo per farsi nostro cibo.

IL RACCONTO

IL PANE di Gianni Rodari

S'io facessi il fornaio
vorrei cuocere un pane
così grande da sfamare
tutta, tutta la gente
che non ha da mangiare.

Un pane più grande del sole,
dorato, profumato
come le viole.

Un pane così
verrebbero a mangiarlo
dall'India e dal Chili
i poveri, i bambini,
i vecchietti e gli uccellini.

Sarà una data da studiare a memoria:
un giorno senza fame!
Il più bel giorno di tutta la storia!

Catechesi sul Pane
Torniamo al gusto del pane
PER UNA CHIESA EUCARISTICA E SINODALE

Congresso Eucaristico
Matera, 22 - 25 settembre 2022

Catechesi sul pane

Catechesi sul Pane
In occasione del Congresso Eucaristico di Matera, in accordo con il Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con Disabilità, si è pensato di vivere u...





CATECHISMO CEI

“Io sono con voi”, pp. 42-44.

“Venite con me”, pp. 44-45.

ATTIVITÀ

LA GIOIA DEL PANE CONDIVISO

Alla fiera di Natale, i bambini, trovano un bancone con gli ingredienti per preparare il pane della condivisione. In dei piccoli sacchetti (come quelli del pane) che recano la dicitura ‘farina’, ‘acqua’, ‘lievito’ sono racchiusi ingredienti “buoni” o “cattivi”. Ogni bambino può prendere un solo sacchetto. Dopo aver effettuato l'acquisto, i bambini scartano il sacchetto e decidono se quell'ingrediente serve o no per la ricetta. Gli ingredienti scelti vengono inseriti in una pagnotta stampata su un cartellone, su cui sono stati precedentemente operati dei taglietti nelle zone indicate. Ogni bambino spiega perché ha scartato o tenuto l'ingrediente estratto.

MATERIALE

- stampa della forma del pane (in allegato);
- sacchetti per il pane uno per ragazzo;
- post-it con gli ingredienti;

INGREDIENTI

Sacchetto Farina

- Impegno
- Risate
- Chiacchiericcio
- Generosità
- Spreco
- Lavoro di squadra

Sacchetto Lievito

- Creatività
- Pazienza
- Amicizia
- Gelosia
- Distrazione
- Mettersi in mostra

Sacchetto Acqua

- Perdono
- Spontaneità
- Invadere lo spazio degli altri
- Unione
- Indifferenza
- Mancanza di rispetto

PREGHIERA FINALE

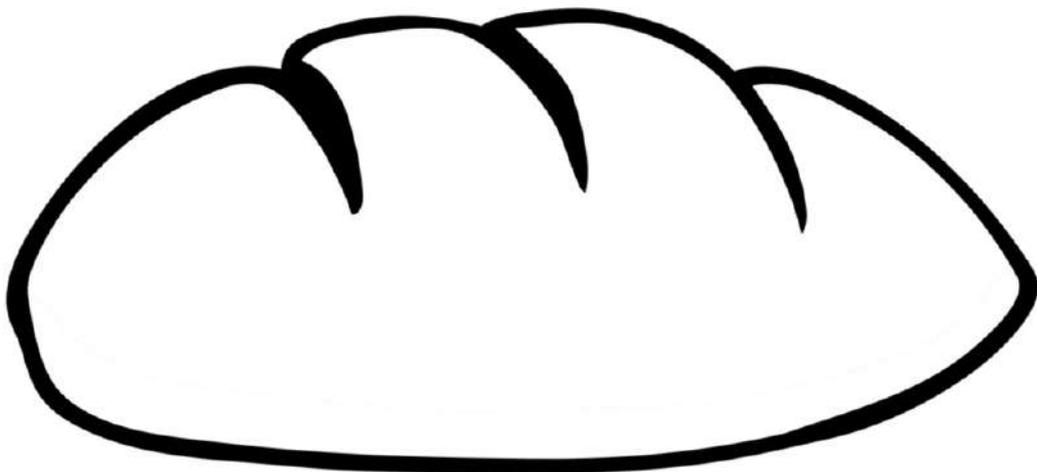
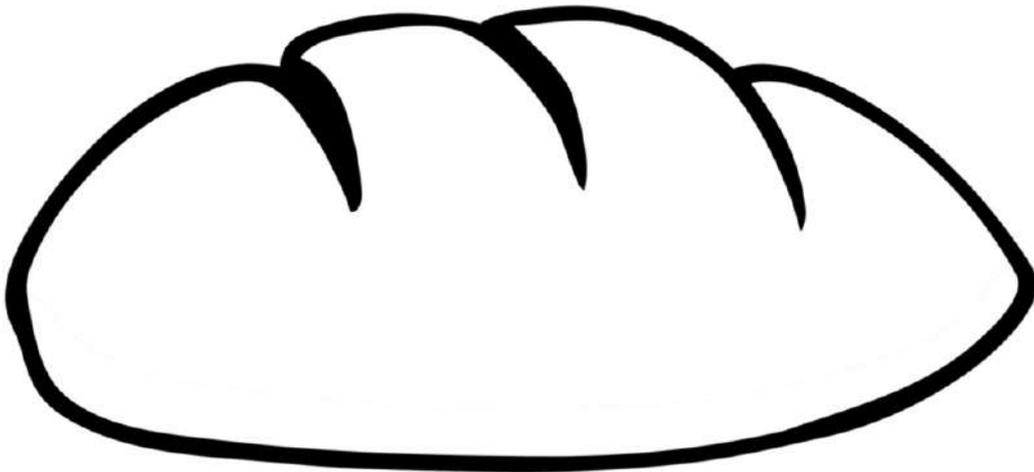
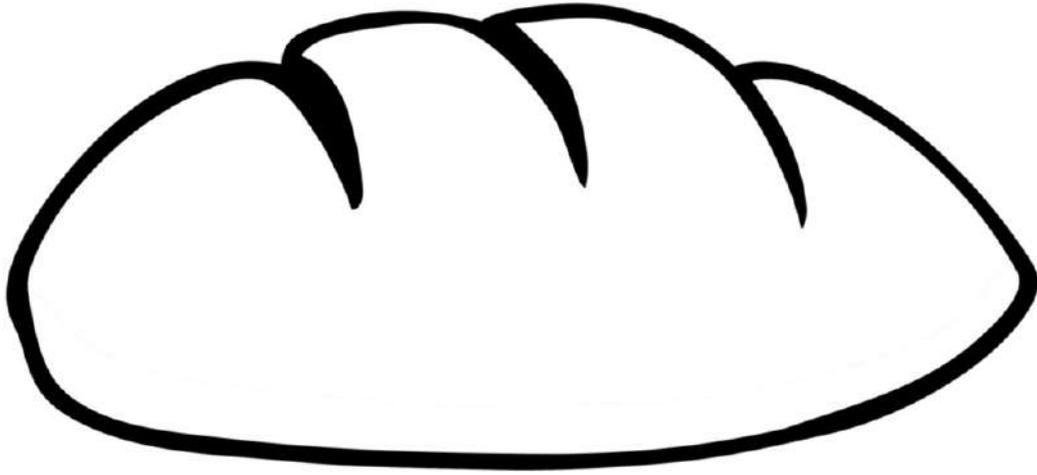
Signore Gesù, salendo anche noi a Betlemme in questo Natale ti ringraziamo perché ci mostri che il pane che rende felici non sono le cose, ma l'amore!

Non l'egoismo, ma la condivisione!

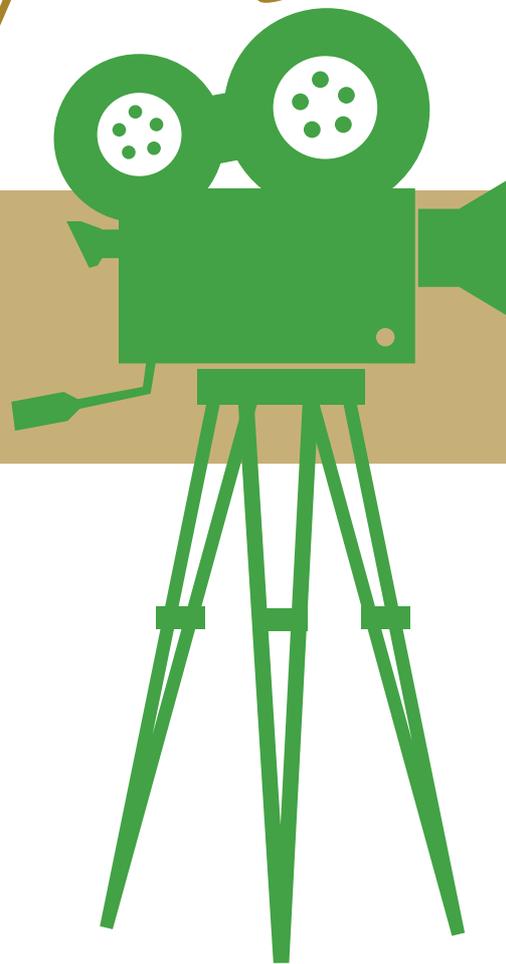
Liberaci dalla pigrizia e donaci la gioia del servizio per essere gli uni pane spezzato per gli altri. Amen.

Natale 2022
Joy street
LA STRADA DELLA GIOIA
La strada della gioia

Kids
CATECHESI 6-10 ANNI
Advent street



Natale 2022
Film street



Natale 2022
Film street



Kids
CATECHESI 6-10 ANNI
Advent street

Il catechista in preparazione all'avvento (per un ritiro, momento spirituale, attività di catechesi, ecc.) può proporre la visione in gruppo, o da suggerire in famiglia, di due film in linea con il percorso proposto, entrambi incentrati sulle domande di vita, il tema dell'inclusione, l'attenzione e la cura verso se stessi e all'altro.



CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE
Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

Advent street



Kids

CATECHESI 6-10 ANNI